Inflazione sotto il 5%, è l'energia che «raffredda»

A novembre tendenza al 4,7% nelle 5 città campione - I limiti congiunturali - Craxi esulta, Goria dice: «Non possiamo accontentarci»

10 mesi di inflazione

(VARIAZIONE ANNUA)

MESE	MI	TO	GE	TS	BO	ISTAT
Febbraio	+7.6	+7.6	+7.1	+6.8	+6.9	+7.6
Marzo	+7.4	+7.8	+7.5	+6.4	+6.4	+7.2
Aprile	+6.8	+6.2	+7.0	+5.5	+5.8	+6.6
Maggio	+6.4	+5.9	+6.6	+5.0	+5.4	+6.4
Giugno	+6.2	+6.2	+6.1	+5.1	+5.4	+6.3
Luglio	+6.2	+6.1	+6.1	+5.3	+5.3	+5.9
Agosto	+6.2	+6.1	+6.1	+4.5	+5.0	+5.9
Settembre	+6.0	+5.9	+6.2	+4.9	+4.9	+5.8
Ottobre	+5.4	+5.5	+5.8	+4.4	+4.1	+5.1
Novembre	+5.2	+5.2	+5.0	+4.0	+4.0	N.D.

ROMA — Persino un grido di vittoria. L'ha lanciato Craxi: «Sul quadrante della lotta all'inflazione — ha detto il presidente del Consiglio — salutiamo l'apparire del numero 4». A cospetto, quasi inglesi sono apparsi i ministri del Tesoro, Goria, e dell'Industria, Zanone. Ma cosa è successo? Sulle cinque città campione che ieri hanno fornito all'Istituto di statistica le rilevazioni dell'andamento dei prezzi a *novembre* è risultata un'inflazione tendenziale del 4,7%. Era dal novembre 1971 che non accadeva. Non si può che essere contenti, come dice anche Fausto Vigevani, della Cgil. E però un pericolo resta dietro l'angolo.

È l'energia che «raffredda» l'inflazione. E non è un paradosso. Nelle cinque città l'unica voce con il segno meno è costituita dalla spesa energetica (cioè elettricità e combustibili), il che la dice lunga sul carattere congiunturale del *fenomeno*. L'arretramento è consistente (su base annua si va dal meno 12,6% di Torino al meno 11,6% di Bologna), in termini tali non solo da compensare tutte le altre voci con il segno più ma anche da far scendere l'inflazione sotto la fatidica soglia del 5%. È stato Goria a ricordare un vecchio monito del governatore della Banca d'Italia, Ciampi: «Quando potremo dire di avercela fatta? Quando saremo sotto il 5%». Ma lo stesso Goria ha riconosciuto che, a questo punto, «non possiamo accontentarci: possiamo fare di più e soprattutto dobbiamo consolidare un risultato che è ancora fragile».

C'è, innanzitutto, da interrogarsi sulla qualità strutturale del nuovo «zoccolo» dell'inflazione. Se la tendenza al calo dei prezzi petroliferi sul mercato internazionale dovesse invertirsi, i contraccolpi potrebbero incidere pesantemente sul differenziale d'inflazione tra l'Italia e le economie concorrenti che oggi — lo sottolinea Craxi — è di poco superiore all'1%. Non solo: se la media delle 5 città indica a novembre un aumento dell'indice dei prezzi al consumo di poco superiore allo 0,3% rispetto ad ottobre e del 4,6% su base annua, l'apporto delle singole località è differenziato: c'è lo 0,2% novembre su ottobre di Trieste (5% tendenziale) e c'è lo 0,3% di Bologna e di Genova (rispettivamente 4% e 5,2%), contro lo 0,4% di Milano (4,1%) e di Torino (4%).

Proprio le città dove più consistente era il raffreddamento dell'inflazione tendenziale, a novembre hanno registrato l'incremento maggiore. E deve pur dire qualcosa il fatto che sia il comparto abitazione a far lievitare di più il costo della vita, mentre incalza un aumento formidabile dell'equo canone. Ma c'è un ultimo dato, rilevato da Vigevani: «Il differenziale tra i prezzi all'ingrosso e quelli finali al consumo è ancora troppo forte». Insomma, è bene brindare, ma attenzione a non fare indigestione.

p. c.

Fatturato Buitoni in 10 mesi +42,2%

MILANO — Il fatturato della Buitoni nei primi dieci mesi dell'anno in corso ha fatto registrare un incremento del 42,2% rispetto allo stesso periodo dell'85; a livello consolidato sono stati raggiunti infatti i 1.309,8 miliardi di lire. Lo ha annunciato ieri a Perugia l'ing. Carlo De Benedetti all'assemblea straordinaria degli azionisti.

L'assemblea era stata convocata per deliberare sulla proposta di delegare al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale con emissione di obbligazioni. In virtù di questa delega, il consiglio si è riservato di comunicare tempi e modi di un prestito obbligazionario di 131,9 miliardi con warrant su azioni Perugina. L'assemblea ha inoltre provveduto alla nomina di Franco Girard, direttore generale della Cir, a membro del consiglio di amministrazione.

Per la prima volta dopo anni la Buitoni si appresta a distribuire un dividendo alle azioni ordinarie e di risparmio, ivi compresa la quota di queste ultime per il 1984 e 1985. La società ha accusato nel 1983 una perdita di 17 miliardi e mezzo, saliti a 47,7 l'anno dopo. Nel 1985 è stata invertita la tendenza, con un attivo di 448 milioni.

Si è trattato di un'opera di risanamento, realizzata dopo l'ingresso della Cir di De Benedetti in posizione di comando nell'azionariato, che ha avuto nella riduzione del personale uno dei cardini essenziali: i dipendenti della Buitoni erano 1.645 a fine 83, sono oggi meno di 1.000.

d. v.

Le municipalizzate presto quotate in Borsa

L'annuncio alla conferenza economica organizzata dalla Cispel - Il settore ad eccezione dei trasporti presenta ormai sostanziosi utili di bilancio - Le critiche di Armando Sarti alla politica di aumento dei biglietti di tram e bus che si è rivelata controproducente - Le proposte

Dal nostro inviato

FIRENZE — Le aziende municipalizzate respingono le accuse di «sperpero del denaro pubblico». E se l'amministrazione dello Stato nel suo insieme ha pesanti responsabilità per la crescita incontrollata del deficit di bilancio, le aziende locali dei servizi non solo si «chiamano fuori» ma ritengonodi poter costituire un punto di riferimento moderno e positivo per un'amministrazione pubblica che voglia recuperare davvero valori di efficienza, economicità e produttività. È quanto afferma la Cispel (la Confederazione che raggruppa gli oltre 500 consorzi, aziende, società di servizi pubblici locali del paese) che da ieri a Firenze tiene la sua terza conferenza economica nazionale.

Quello che fino a dieci anni fa era considerato il ventre pingue di una burocrazia molle e inefficiente, dunque, *pretende oggi di recitare un* ruolo da protagonista nell'opera di modernizzazione dello Stato. E tra qualche tempo (forse pochi mesi) lo troveremo persino quotato nei listini ufficiali del mercato finanziario, visto che una recentissima legge autorizza le aziende in attivo e con sufficienti garanzie di valore degli impianti ad emettere titoli e obbligazioni. Avremo insomma una quota più o meno rilevante di presenza privata in un pacchetto complessivo che dovrà tuttavia restare in maggioranza pubblico (il rapporto dovrebbe attestarsi, per le aziende «in salute» attorno al 20-30 per cento per l'uno e il 70-80 per cento per l'altro).

Ma su quali basi la Cispel ritiene di poter vantare tali meriti? Su quali dati costruisce questo nuovo look imprenditoriale? Ha cercato di spiegarlo il presidente Armando Sarti nella sua relazione d'apertura della discussione.

Le 510 aziende si suddividono intanto in sette settori operativi: acquedotti, elettricità, farmacie, gas, igiene urbana, latte e trasporti. Occupano in tutto (i dati sono dell'85) 157mila lavoratori, con un fatturato-allargato (comprensivo cioè dei servizi erogati anche agli enti e non solo all'utenza classica) di 10mila miliardi ai quali si aggiungono altri 3.200 miliardi del fondo integrativo trasporti. Il valore degli impianti, rivalutato in base alle legge Visentini è attestato per l'85 sugli 11.213 miliardi ma nell'86 raggiunge i 13mila miliardi. Relativamente bassa la quota investimenti (1.056 miliardi). Tutto questo per un utile complessivo (se si eccettua il settore trasporti che come abbiamo visto viene sostenuto da un apposito intervento dello Stato) di 106 miliardi nell'85 (alla fine dell'anno in corso, la stima dice 250 miliardi). Tutto bene, dunque? Per Sarti *non è così*. Come è stato ottenuto, infatti, questo saldo attivo? Attraverso la compensazione degli utili nei settori elettricità (+203 miliardi e mezzo), gas (+45 miliardi e mezzo), farmacie (+8 miliardi e mezzo) e un risultato negativo negli acquedotti (−115 miliardi e 800 milioni), latte (−31 miliardi), igiene urbana (−4 miliardi). «Si tratta — ha rilevato il presidente della Cispel — di risultati che avrebbero potuto essere ancora migliori, solo che il governo avesse accettato la nostra richiesta di adeguamento delle tariffe dell'acqua. Avremmo potuto presentare nell'86 un saldo attivo di 450 miliardi e un cash flow di mille miliardi. Noi — ha continuato — ci siamo sempre espressi per un intervento tariffario estremamente prudente. Ma il prezzo di ogni metro cubo di acqua erogata, oggi, è veramente irrisorio. Hanno preferito, l'anno *scorso*, aumentare drasticamente i biglietti del bus, provocando fenomeni assurdi di contrazione della domanda. Nella capitale, l'anno scorso, si è registrata per la prima volta una diminuzione del numero dei passeggeri (su un miliardo e 800mila passeggeri annui, l'Atac ha visto calare di circa 100mila unità l'utenza, ndr). E si è innescato un circolo vizioso senza fine. Più auto private in circolazione creano più congestione, rallentano la velocità media del mezzo pubblico e incentivano il tentativo di soluzione individuale del problema con la scelta della macchina. In questo caso la decisione di aumentare i costo del biglietto da 400 a 600 e poi a 700 lire si è dimostrata controproducente. Nel caso degli acquedotti avrebbe invece consentito un utile economico reale».

E per il futuro? Intanto — dicono alla Cispel — l'obiettivo urgente è quello di ricondurre il deficit dei trasporti a soluzione. La situazione è stata definita dal presidente «sufficientemente governata», tanto che si spera di conseguire già nell'87 il pareggio di bilancio (sempre con l'ausilio del fondo nazionale che nell'ultimo triennio, essendo stato sottostimato, non è servito allo scopo dichiarato di azzerare l'esposizione). Allora, visto che l'ex «palla di piombo» dell'amministrazione pubblica viaggia ora verso l'attivo di esercizio, il recupero di economicità può lasciare la precedenza ad un altro obiettivo: quello della qualità del servizio erogato.

La Cispel lancia anche una proposta sull'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi: chiede che il codice fissato nel comparto dei trasporti venga esteso a tutti gli altri settori.

Guido Dell'Aquila

IL CONSORZIO DI BONIFICA «VALLE DEL LIRI» DI CASSINO

a norma dell'art. 7 della legge 8/10/1984 n. 687

rende noto

che intende procedere alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di estendimento e ristrutturazione dell'impianto irriguo di «Atina-Villa Latina-Picinisco» con trasformazione del sistema irriguo da scorrimento a pioggia Pac 23/878 (finanziamento intervento straordinario nel Mezzogiorno) dell'importo a base d'asta **L. 5.028.655.464** (cat. 10/A, classe 8)

La gara sarà esperita in base alle disposizioni del Tu delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con Dpr n. 218 del 6/3/978, con il criterio di cui all'art. 24 lett. a), punto due della legge n. 584 dell'8/8/977 e con le procedure della stessa legge n. 584/1977 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le imprese che intendono partecipare alla gara possono chiedere di essere invitate facendo pervenire le relative domande in carta libera, redatte in lingua italiana, al Consorzio di Bonifica «Valle del Liri», 03043 Cassino (FR), via Capocci 7, entro il 10/12/1986 allegando, alle stesse, la documentazione richiesta e prescritta nel bando di gara, pubblicato sul Foglio delle inserzioni della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 272 del 22/11/1986 e sul Bollettino Ufficiale della Cee, trasmesso in data 10/11/1986

Alla licitazione privata non saranno ammesse offerte in aumento

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Consorzio di Bonifica «Valle del Liri» di Cassino (FR), via Capocci 7, tel. (0776) 21 303-22.514.

Per la ricezione delle richieste farà fede il timbro postale. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione

IL COMMISSARIO **dott. Ing. Raimondo Besson**

CONVEGNO NAZIONALE FILLEA - CGIL

Costruzioni e Legno
FILLEA CGIL

«Analisi e valutazioni degli strumenti ordinari e straordinari nel Mezzogiorno»

27 novembre - ore 10

Introduzione di **Gianni Vinay**, Segretario Gen. Agg. Fillea

Comunicazioni di **Alessandro Busca, Ivan Cicconi, Ada Collidà, Giuseppe Cotturri, Doriana Giudici, Francesco Indovina, Amato Lamberti, Giancarlo Mascino, Franco Padrut.**

Conclude i lavori della prima giornata **Alfonso Torsello**, Segretario conf. CGIL

28 novembre - ore 10

Tavola rotonda con **Pierre Carniti, Mariano D'Antonio, Carlo Donolo, Vincenzo Scotti, Bruno Trentin**

Conclude **Roberto Tonini**, Segretario Gen. Fillea

Residenza Ripetta - Roma

Autotassazione Forse slitta per scioperi

ROMA — Potrebbe slittare ulteriormente il termine ultimo per l'autotassazione (in acconto) dell'Irpef, Irpeg e Ilor. Ancora non c'è nessuna notizia «ufficiale» da parte del ministero delle Finanze, ma è più che probabile che la data del 30 novembre sia fatta slittare. A parte il fatto che l'ultimo giorno di novembre cade di domenica (lo slittamento almeno fino al 1 dicembre dovrebbe dunque essere certo), c'è anche da tener presente che proprio in quei giorni le banche saranno interessate da una serie di scioperi. Dopo l'ennesimo, deludente incontro con gli istituti di credito per il rinnovo del contratto di lavoro, infatti, la federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl, Uil più il sindacato Fabi hanno indetto dodici ore di sciopero articolate, la cui modalità, cioè, saranno decise da ogni sindacato provinciale. Le astensioni dal lavoro, insomma, potranno variare da zona a zona.

Interpellati da un'agenzia di stampa, comunque, i dirigenti nazionali del sindacato hanno sostenuto che la stragrande maggioranza dei lavoratori bancari concentrerà lo sciopero nella giornata del 28 novembre. Non si esclude però che qualche organismo territoriale possa proclamare l'agitazione per il 1° dicembre. Se così fosse il ministero delle Finanze (come è già avvenuto in altre occasioni) sarebbe costretto a decidere un'ulteriore proroga.

Le agitazioni dei bancari, in ogni caso, non dovrebbero mettere in forse la riscossione degli stipendi. Le «bustepaga» si ritirano, in gran parte, il 27 di ogni mese, giornata in cui non dovrebbero esserci scioperi.

La Cgil e i contratti — Un'assemblea di cinquecento delegati, dirigenti sindacali, segretari delle organizzazioni regionali, comprensoriali di categoria si svolgerà a Roma giovedì 27, all'Hotel Ritz. L'ha organizzata la Cgil per fare il punto sui contratti e per lanciare la campagna tesseramento '87. La relazione introduttiva sarà svolta da Antonio Pizzinato sul tema: «La seconda fase dell'azione sindacale per i contratti, per l'affermazione di una nuova politica economica e per la riforma dello Stato sociale».

Critiche del Pci all'accordo Maserati-Chrysler

MILANO — Che per l'industria automobilistica sia tempo di alleanze e di fusioni è più che scontato. Naturale dunque che anche la Maserati cerchi partner di rilievo (in questo caso la Chrysler) per proseguire la propria attività, puntando a realizzare nei propri stabilimenti quote di produzione per conto della casa americana. Il punto è che non si vede bene quali programmi di sviluppo il gruppo di De Tomaso abbia per sè, per i propri marchi, al di là della collaborazione con la casa di Lee Iacocca. Detta molto in sintesi, è questa la base del ragionamento che il Pci ha sviluppato all'indomani dell'annuncio dell'accordo tra Maserati e Chrysler.

Il piano messo a punto dalle due società, come si ricorderà, prevede l'avvio della produzione entro il prossimo luglio di 20/22 vetture al giorno di un nuovo modello Chrysler, e la immissione sul mercato americano di queste vetture entro l'inizio dell'88. Successivamente, a partire dal gennaio '89 dagli stabilimenti italiani dovrebbero uscire altre 20/22 auto al giorno di un altro nuovo modello Chrysler (ma in entrambi i casi il motore sarà interamente di produzione americana) per un totale di 8/9.000 vetture annue.

A sostegno di questo progetto si annunciano investimenti per 36 miliardi per attrezzature per la produzione dei nuovi modelli americani, e di 22 miliardi per la modifica di vecchi impianti della Mini. Nessun investimento — rileva il Pci — è ancora in programma per la progettazione di nuovi modelli per la Maserati, nè si annunciano adeguati investimenti «per l'ammodernamento degli impianti, determinando così serie e fondate preoccupazioni per il futuro produttivo ed occupazionale dei due stabilimenti».

In questo quadro «ci sembra inspiegabile la passività e l'assenza che hanno dimostrato sia i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali che la Gepi, che ha partecipato alla ristrutturazione societaria del gruppo». L'azione dei comunisti «si svilupperà per dare certezza agli assetti produttivi e occupazionali» chiedendo alla Gepi di dare precise garanzie in tal senso e al governo un impegno presso la stessa Gepi. «Necessario e decisivo» in questo quadro è «un miglioramento netto delle relazioni industriali».

Brevi

Riforma Rca entro Natale

ROMA — Entro Natale la riforma dell'assicurazione Rc-Auto dovrebbe essere pronta: lo assicura il ministro dell'Industria che in questi giorni sostiene di «lavorare agli ultimi ritocchi al progetto».

Banca d'America e d'Italia ceduta alla Deutsche Bank?

ROMA — La Banca d'America e d'Italia, consociata italiana alla Bank of America, potrebbe essere ceduta tra breve alla Deutshce Bank per seicentoventi milioni di dollari: lo sostiene un gruppo di senatori comunisti in un'interrogazione rivolta ai ministri del Tesoro e del Commercio con l'estero (primo firmatario il senatore Bonazzi). Nel documento i parlamentari comunisti ricordano che sono in corso da tempo trattative per la cessione della Banca d'America e che a questa operazione sono interessati importanti istituti di credito italiani. Il Pci, perciò, vuole sapere quale sia la strategia delle autorità monetarie italiane sulla vicenda.

Interrogazione Pci sul mercato azionario

ROMA — Negli ultimi tempi sono state consistenti le emissioni, da parte di molte società, di azioni di risparmio ad un prezzo superiore, anche venti volte, al valore nominale: lo hanno rilevato sette senatori comunisti (primo firmatario il senatore Bonazzi) in un'interrogazione rivolta a Goria e Zanone. Nell'interrogazione i senatori spiegano che si sono verificate crescenti difficoltà di assorbimento da parte del mercato e che, in ogni caso, la pratica di ingenti sovrapprezzi vanifica le garanzie di rendimento previste dalla legge. Gli esponenti del Pci chiedono, se «il governo ritenga legittimo che le azioni di risparmio siano emesse gravate di così ingenti sovrapprezzi mentre il rendimento garantito dalla legge continua ad essere calcolato sul valore nominale» e chiedono perciò «misure adeguate».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 320,29 con una variazione al rialzo del 2,07 per cento rispetto a venerdì 21. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 715,25 con una variazione positiva dell'1,97 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,417 per cento (9,438 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.790	−0.09
Ferraresi	37.740	0.00
Buitoni	8.555	0.06
Buitoni Ri	4.208	0.19
Bui R 1Lg85	3.880	−0.26
Eridania	4.750	1.09
Eridania R Nc	2.795	0.00
Perugina	5.620	−2.43
Perugina Rp	2.316	0.26
ASSICURATIVE		
Abeille	131.000	2.34
Alleanza	70.350	3.27
Alleanza Ri	63.300	1.28
Generali As	129.550	2.01
Italia 1000	20.600	7.46
Fondiaria	90.000	−0.23
Previdente	36.000	3.12
Latina Or	14.600	3.18
Lloyd Adriat	21.000	3.81
Milano O	30.500	5.90
Milano Rp	16.490	3.00
Ras Fraz	61.510	3.38
Sai	31.770	3.82
Sai R Nc	14.200	2.68
Toro Ri Po	16.045	1.55
Toro Ass Or	31.000	3.33
Toro Ass Pr	20.900	4.47
Unipol Pr	21.700	4.88
BANCARIE		
Catt Veneto	6.020	−1.31
Comit	23.800	1.71
BCA Mercant	11.951	0.68
BNA Pr	2.820	−3.59
BNA R Nc	2.620	2.75
BNA	5.870	−0.51
BCA Toscana	7.180	1.13
B. Chiavari	5.290	1.73
BCO Roma	15.900	1.27
Lariano	4.151	1.00
Cr Varesino	3.290	−0.30
Cr Var Ri	2.585	1.06
Credito It	3.348	4.14
Cred It Rp	3.010	−0.17
Credit Comm	5.950	0.00
Credito Fon	4.690	2.85
Interban Pr	20.990	1.35
Mediobanca	242.000	0.71
Nba Ri	1.971	−1.45
Nba	3.555	0.57
Quote Bnl R	*23.700*	*0.00*
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4.200	2.56
Burgo	12.780	2.16
Burgo Pr	8.940	−0.78
Burgo Ri	12.350	0.41
Fabbri Pr	1.993	−0.10
L'Espresso	27.300	1.11
Mondadori	18.220	0.72
Mondadori Pr	11.405	2.66
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.350	4.43
Italcementi	73.600	0.82
Italcementi Rp	43.000	0.00
Pozzi	410	−0.49
Pozzi Ri Po	320	0.00
Unicem	20.900	0.00
Unicem Ri	12.600	0.60
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.000	0.25
Caffaro	1.160	0.87
Caffaro Rp	1.151	−0.35
Fab Mi Cond	3.085	0.23
Farmit Erba	10.890	7.29
F Erba R Nc	6.200	0.81
Fidenza Vet	9.100	4.00
Italgas	2.589	0.31
Mattei	n.p.	n.p.
Manuli cavi	3.705	−1.20
Mira Lanza	37.200	3.02
Mont. 1000	2.998	3.13
Montedison R Nc	1.419	4.34
Montefibre	2.520	−0.20
Montefibre Ri	1.820	1.05
Perlier	2.250	2.27
Pierrel	2.320	1.09
Pierrel Ri	1.520	0.33
Pirelli SpA	4.999	2.02
Pirelli Ri Nc	2.880	−0.17
Pirelli R P	4.990	1.84
Recordati	11.900	8.08
Record Ri Nc	5.950	2.59
Rol Ri Nc	1.660	9.57
Rol	2.440	3.39
Saffa	8.840	−1.01
Saffa Ri Po	8.860	−1.45
Siossigeno	27.500	1.85
Sio Ri Po	19.700	11.61
Snia Fibre	2.785	3.15
Snia Bpd	4.750	1.27
Snia Ri Po	4.705	0.53
Snia Ri Nc	2.660	1.53
Snia Tecnop	5.865	1.30
SNT	—	—
Sorin Bio	12.100	0.41
Uce	1.848	5.54
COMMERCIO		
Rinascen Or	975	2.42
Rinascen Pr	585	7.34
Rinascen Ri P	570	−0.70
Silos	2.305	1.99
Silos 1LG86	2.229	2.72
Silos Ri Nc	1.181	0.09
Standa	12.650	1.58
Standa Ri P	7.900	−0.63
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.096	0.74
Alitalia Pr	900	2.04
Ansaldo	—	—
Ausiliare	6.405	0.87
Auto To-Mi	11.490	−0.35
Italcable	21.600	0.00
Italcab R P	17.400	−2.79
Sip	2.691	1.17
Sip Ord War	2.722	0.81
Sip Rip Po	2.620	−1.09
Sirti	9.300	0.54
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.690	1.30
Selm	3.690	0.54
Selm Risp P	3.690	−1.07
Saes Getter	7.310	0.00
Sondel Spa	1.107	0.64
Tecnomasio	1.290	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.090	0.00
Acq Marc Ri	1.409	−0.14
Agricol 800	4.360	1.40
Bastogi	711	0.78
Bon Siele	35.000	1.16
Bon Siele R	17.980	2.68
Breda	8.540	−0.12
Brioschi	1.290	11.21
Buton	2.640	−1.12
Camfin	3.530	4.75
Cir R Po Nc	4.150	1.22
Cir Ri	7.150	−1.11
Cir	7.300	−0.14
Cofide R Nc	2.865	0.53
Cofide Spa	5.170	2.39
Comau Finan	4.531	0.02
Editoriale	2.500	6.38
Eurogest	2.500	−3.85
Eurog Ri Nc	1.410	−4.73
Eurog Ri Po	2.450	−5.77
Euromobilia	12.300	0.82
Euromob Ri	5.465	2.92
Fidis	17.740	1.26
Fimpar Spa	1.900	0.00
Finarte Spa	2.030	1.50
Finrex	1.500	5.63
Finrex R Nc	915	2.81
Fiscamb H R	2.800	0.00
Fiscamb Hol	7.100	0.00
Fineu Gaic	40.800	0.74
Gemina	2.758	1.29
Gemina R Po	2.530	−0.82
Gerolimich	175	1.16
Gerolim Rp	127	−0.78
Gim	8.750	1.74
Gim Ri	4.050	−1.46
Ifi Pr	27.920	5.16
Ifil Fraz	5.625	4.17
Ifil R Fraz	2.812	0.43

Titolo	Chius.	Var. %
Iniz Ri Nc	8.600	2.08
Iniz Meta	15.735	−0.10
Italmobilia	117.500	1.73
Italm R Ncd	61.630	3.93
Kernel Ital	1.071	1.04
Mittel	3.670	−0.76
Part R NC	1.320	−4.35
Part R NC W	3.300	0.30
Partec SpA	3.322	0.67
Pirelli E C	7.035	0.72
Pirelli CR	4.020	0.63
Reina	24.590	3.32
Reina Ri Po	23.000	−1.29
Riva Fin	9.900	1.52
Sabaudia Nc	1.386	−1.00
Sabaudia Fi	2.468	2.79
Saes Ri Po	1.450	−0.07
Saes Spa	2.980	−0.37
Schiapparel	565	0.00
Sem Ord	1.625	0.62
Serfi	5.990	3.28
Sifa	6.365	0.71
Sifa Risp P	5.210	1.98
Sme	1.943	1.46
Smi Ri Po	2.490	−0.40
Smi-Metalli	3.050	1.70
So Pa F	2.410	0.84
So Pa F Ri	1.350	−2.88
Sogefi	4.010	1.52
Stet	5.015	1.79
Stet Or War	2.740	1.48
Stet Ri Po	4.512	0.71
Terme Acqui	4.471	0.00
Tripcovich	7.061	−4.12
Tripcovich Ri	3.200	3.23
War Comau	245	4.26
War Stet 9%	2.050	3.80
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.040	4.58
Attiv Immob	5.935	0.59
Calcestruz	8.149	0.60
Cogefar	7.200	2.56
Del Favero	4.701	0.02
Inv Imm Ca	3.510	0.29
Inv Imm Rp	3.350	0.00
Ind Zignago	5.100	0.00
Risanam Rp	11.300	−0.44
Risanamento	15.200	1.33
Vianini	26.000	1.56
Vianini Ind	2.415	0.58
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.415	0.11
Aturia	2.241	−0.36
Aturia Risp	2.141	2.00
Danieli E C	8.000	0.13
Faema Spa	4.001	0.50
Fiar Spa	17.680	1.61
Fiat	13.900	2.81
Fiat Or War	—	—
Fiat Pr	7.595	5.49
Fiat Pr War	—	—
Fiat Ri	7.580	3.41
Fochi Spa	2.495	3.96
Franco Tosi	23.100	−0.43
Gilardini	22.250	−3.13
Gilard R P	15.200	−0.65
Ind. Secco	2.750	1.85
Magneti Rp	4.590	0.00
Magneti Mar	4.735	0.74
Necchi	4.200	5.00
Necchi Ri P	4.330	0.70
Olivetti Or	13.890	5.11
Olivetti Pr	7.500	2.04
Olivetti Rp N	7.550	3.42
Olivetti Rp	13.710	5.46
Pininfarina Ri Po	18.320	0.00
Pininfarina	18.100	−0.14
Saipem	4.830	3.89
Saipem Warr	—	—
Saipem Rp	4.500	−1.32
Sasib	7.360	1.38
Sasib Pr	7.700	0.00
Sasib Ri Nc	4.150	0.73
Teknecomp	2.510	0.97
Valeo SpA	7.340	−0.14
Saipem War	1.975	2.33
Westinghouse	35.200	0.28
Worthington	1.660	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.360	2.11
Dalmine	425	2.35
Falck	8.670	1.40
Falck 1GeB5	8.590	0.00
Falck Ri Po	8.500	1.19
Issa-Viola	—	—
La Metalli	1.355	4.23
Magona	7.500	−7.08
Trafilerie	3.430	−1.86
TESSILI		
Benetton	16.000	0.00
Cantoni Rp	9.930	−0.40
Cantoni	9.730	2.64
Cucirini	1.900	1.06
Eliolona	2.210	2.79
Fisac 1 Lg 86	8.600	0.00
Fisac	10.250	1.49
Fisac Ri Po	9.205	5.80
Linif 500	1.900	1.06
Linif R P	1.652	0.73
Rotondi	16.210	1.31
Marzotto	4.700	1.84
Marzotto Rp	4.840	0.00
Olcese	4.335	0.12
Sim	9.980	−2.16
Zucchi	3.800	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	2.601	−5.38
De Ferrari Rp	1.735	5.15
Cigahotels	3.851	1.34
Con Acqtor	5.290	0.00
Jolly Hotel	10.415	0.05
Jolly Hotel Rp	10.600	−0.38
Pacchetti	260	2.05

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16.900
Argento (per kg)	248.000
Sterlina v.c.	128.000
Sterlina n.c. (a. '73)	129.000
Sterlina n.c. (p. '73)	128.000
Krugerrand	550.000
50 pesos messicani	690.000
20 dollari oro	580.000
Marengo svizzero	108.000
Marengo italiano	105.000
Marengo belga	105.000
Marengo francese	105.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1401.125	1395.425
Marco tedesco	692.445	692.475
Franco francese	211.55	211.525
Fiorino olandese	613.015	613.025
Franco belga	33.318	33.309
Sterlina inglese	1994.55	1974.55
Sterlina irlandese	1885.625	1884
Corona danese	183.33	183.27
Dracma greca	10.018	10.026
Ecu	1442.2	1441.425
Dollaro canadese	1010.475	1006.4
Yen giapponese	8.521	8.532
Franco svizzero	827.05	830.625
Scellino austriaco	98.343	98.323
Corona norvegese	183.65	183.515
Corona svedese	200.906	200.66
Marco finlandese	282.325	281.72
Escudo port.	9.365	9.29
Peseta spagnola	10.286	10.286

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestras (O)	15.794	15.795
Imicapital (A)	24.222	24.228
Imirend (O)	14.697	14.684
Fondersel (B)	25.138	25.193
Arca Bb (B)	19.705	19.726
Arca Rr (O)	11.734	11.733
Primecapital (A)	25.446	25.515
Primerend (B)	18.645	18.682
Primecash (O)	12.709	12.712
F. professionale (A)	28.266	28.291
Genercomit (B)	16.632	16.622
Interb. azionario (A)	18.408	18.426
Interb. obbligaz. (O)	13.004	13.004
Interb. rendita (O)	12.641	12.642
Nordfondo (O)	12.437	12.437
Euro-Andromeda (B)	16.023	16.037
Euro-Antares (O)	12.933	12.936
Euro-Vega (O)	10.594	10.595
Fiorino (A)	21.841	21.829
Verde (O)	11.859	11.862
Azzurro (B)	16.552	16.557
Ala (O)	12.006	12.009
Libra (B)	16.157	16.176
Multiras (B)	16.939	16.969
Fondicri I (O)	11.798	11.796
Fondattivo (B)	13.516	13.519
Sforzesco (O)	12.287	12.924
Visconteo (B)	15.707	15.724
Fondinvest 1 (O)	12.036	12.041
Fondinvest 2 (B)	14.503	14.533
Aureo B	15.528	15.528
Nagracapital (A)	13.863	13.878
Nagrarend (O)	12.233	12.213
Redditosette (O)	14.794	14.815
Capitalgest (B)	14.103	14.100
Risp. Italia bilanc. (B)	17.132	17.124
Risp. Italia Reddito (O)	12.477	12.473
Rendifit (O)	11.725	11.727
Fondo centrale (B)	14.173	14.191
BN Rendifondo (B)	11.307	11.312
BN Multifondo (O)	12.427	12.438
Capitalfit (B)	11.811	11.826
Cash M. Fund (B)	12.701	12.693
Corona Ferrea (B)	10.690	10.691
Capitalcredit (B)	10.115	10.125
Rendicredit (O)	10.706	10.709
Gestielle M (O)	10.630	10.626
Gestielle B (B)	10.196	10.202
Euro Mob re CF (B)	10.429	10.449
Eptacapital (B)	10.106	10.125
Eptabond (O)	10.505	10.507
Phenixfund (O)	10.087	10.102
Fondicri 2 (B)	10.129	10.130
Nordcapital (B)	9.805	9.808
Imi 2000 (O)	10.080	10.077
Geporend (O)	10.040	10.039
Geporinvest (B)	9.953	9.949
Genercomit Rend. (O)	10.036	10.037
Fondo America (B)	10.028	10.028

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	30.87	32.01
Fonditalia	dol	71.05	71.33
Fondo Tre R	lit	38.552	38.552
Interfund	dol	34.60	34.71
Int. Securities	dol	26.61	26.70
Italfortune	dol	40.83	42.27
Italunion	dol	21.40	22.16
Mediolanum	dol	35.67	35.93
Rasfund	lit	39.659	41.234
Rominvest	dol	34.34	34.39

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102.05	0.00
BTP-1FB88 12%	102.25	0.25
BTP-1FB88 12.5%	102.4	0.00
BTP-1FB89 12.5%	104.45	0.10
BTP-1FB90 12.5%	106.35	0.00
BTP-1GE87 12.5%	99.9	−0.05
BTP-1LG88 12.5%	103.35	0.10
BTP-1MG88 12.25%	103.15	0.00
BTP-1MZ88 12%	102.3	0.29
BTP-1MZ89 12.5%	104.3	−0.10
BTP-1MZ90 12.5%	106.8	0.28
BTP-1MZ91 12.5%	108.7	0.00
BTP-1NV88 12.5%	104.5	0.29
BTP-1OT88 12.5%	103.6	−0.10
CASSA DP-CP 97 10%	103	0.00
CCT ECU 82/89 13%	111	−0.89
CCT ECU 82/89 14%	110.5	−0.27
CCT ECU 83/90 11.5%	108.75	−0.68
CCT ECU 84/91 11.25%	108.75	−1.14
CCT ECU 84/92 10.5%	107.8	−0.55
CCT ECU 85/93 9%	103.3	−0.29
CCT ECU 85/93 9.6%	104.7	−0.24
CCT ECU 85/93 9.75%	105.15	0.14
CCT 17GE91 IND	99.55	0.00
CCT 18FB91 IND	98.5	0.00
CCT-83/93 TR 2.5%	91.5	−1.19
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.25	−0.05
CCT-AG90 IND	98.65	0.10
CCT-AG91 IND	100.15	−0.05
CCT-AG95 IND	99.2	−0.05
CCT-AP87 IND	100.35	−0.15
CCT-AP88 IND	100.05	−0.05
CCT-AP91 IND	101.6	0.00
CCT-AP95 IND	97.95	0.00
CCT-DC86 IND	99.95	0.00
CCT-DC87 IND	100.8	−0.20
CCT-DC90 IND	103.15	0.00
CCT-DC91 IND	93.75	−0.05
CCT-EFIM AG88 IND	101.1	0.00
CCT-ENI AG88 IND	100.6	0.00
CCT-FB87 IND	100.3	−0.15
CCT-FB88 IND	100.2	−0.15
CCT-FB91 IND	102.9	0.05
CCT-FB92 IND	98.7	−0.05
CCT-FB95 IND	100.05	0.10
CCT-GE87 IND	100	−0.15
CCT-GE88 IND	100.35	−0.15
CCT-GE91 IND	103	0.10
CCT-GE92 IND	99.8	0.00
CCT-GN87 IND	100.65	−0.05
CCT-GN88 IND	100	−0.10
CCT-GN91 IND	101.2	−0.05
CCT-GN95 IND	98.45	0.00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101.3	−0.10
CCT-LG90 IND	98.7	0.10
CCT-LG91 IND	100.2	0.00
CCT-LG95 IND	99.5	−0.05
CCT-MG87 IND	100.55	0.00
CCT-MG88 IND	100.05	−0.05
CCT-MG91 IND	101.5	−0.05
CCT-MG95 IND	98.1	−0.05
CCT-MZ87 IND	100.55	0.00
CCT-MZ88 IND	100.1	0.00
CCT-MZ91 IND	101.2	−0.10
CCT-MZ95 IND	97.6	−0.05
CCT-NV86 IND	n.p.	n.p.
CCT-NV87 IND	101	0.15
CCT-NV90 IND	99.05	0.10
CCT-NV90 EM83 IND	103	−0.19
CCT-NV91 IND	100.55	−0.05
CCT-OT86 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT86 EM OT83 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	101.35	0.10
CCT-OT90 IND	98.75	0.00
CCT-OT91 IND	100.3	0.00
CCT-ST88 EM ST83 IND	101.2	0.05
CCT-ST90 IND	98.7	0.15
CCT-ST91 IND	100.2	−0.05
CCT-ST95 IND	99	−0.10
ED SCOL-72/87 6%	100	0.00
ED SCOL-75/90 9%	101.5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	103	0.00
ED SCOL-77/92 10%	105.5	0.00
ENV 93	102.7	—
PAP-89	103.5	0.24
PAP-90	105	−0.19
PMG-89	101.05	—
PMG-90	101.8	—
REDIMIBILE 1980 12%	108.2	0.19
RENDITA-35 5%	98	−1.03
T2MZ91	98.4	0.00
TOT-95	99.15	0.00